



DALLE ALPI MARITTIME AL PARCO DEL MERCANTOUR

IL TREKKING DEL LUPO

Annalisa Porporato, Franco Voglino

IL TREKKING DEL LUPO

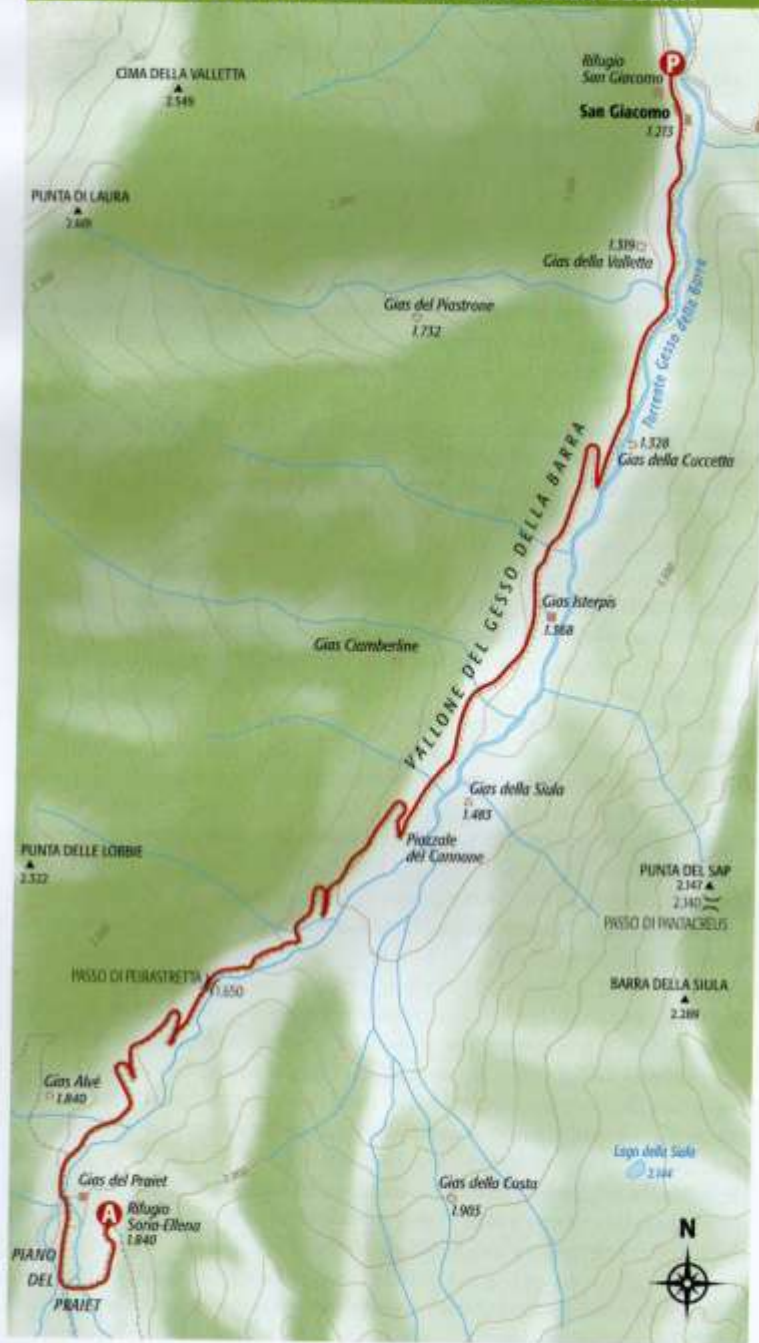
PER GRANDI E PICCINI

TERRE DI MEZZO
EDITORE



TERRE DI MEZZO
EDITORE

1 SAN GIACOMO DI ENTRACQUE → RIFUGIO SORIA-ELLENA



Da San Giacomo di Entracque al Rifugio Soria-Ellena



ALTITUDINE PARTENZA:	1.213 m
ALTITUDINE ARRIVO:	1.840 m
ALTITUDINE MASSIMA:	1.840 m
DISLIVELLO: SALITA / DISCESA:	627 m / 0 m
DISTANZA:	6 km
TEMPO ADULTI:	2 ore e 30 minuti
TEMPO CON BAMBINI:	3 ore e 30 minuti

Dove dormire

ENTRACQUE: Albergo Pagari, via della Resistenza 4, tel. 0171-9780.56.

Hotel Miramonti, viale Kennedy 2, tel. 0171-9782.22 / 333-34.41.904,

www.hotelmiramontientracque.com.

Hotel Trois Etoiles, corso Francia 23, tel. 0171-9782.83, www.hoteltroisetoiles.com.

Nord Hotel, strada Provinciale 14, tel. 0171-9782.67.

La Locanda del Sorriso, frazione Trinità di Entracque, tel. 0171-9783.88, www.locandadelsorriso.com.

SAN GIACOMO DI ENTRACQUE: Rifugio Escursionistico, tel. 0171-9787.04 / 333-41.73.912, www.parks.it/rit/san.giacomo,

baitamontegelas@yahoo.it, 24 posti letto in camere da 2-3-4 letti, aperto da aprile a ottobre solo su prenotazione.

Baita Gelas, bar e ristorante con piatti legati alla tradizione e con variazioni sul tema (spezzatino occitano *doba*, panna cotta alla lavanda con crema di lamponi, formaggi a km zero...), www.bmgelas.it.

Campeggio Sotto il Faggio, tel. 0171-06.94.05 / 349-73.05.438, www.sottoilfaggio.it, info@sottoilfaggio.it, aperto dal 1 giugno al 30 settembre.

PIANO DEL PRAIET: Rifugio Soria-Ellena, tel. 0171-9783.82 (solo estivo) / 340-22.40.558 (negli altri periodi), www.rifugiosoriaellena.com, rifugioellenasoria@yahoo.com, 70 posti, camerata da 20 posti e camerette da 4-6 letti, aperto tutti i fine settimana dai primi di aprile a metà ottobre, e tutti i giorni da metà giugno a metà settembre. I menu sono improntati sulla cucina tradizionale legata al territorio con una predominanza di zuppe.

La prima tappa del Trekking del Lupo non presenta particolari difficoltà tecniche ed è la più breve, adatta per essere percorsa nel pomeriggio, così da dedicare il mattino alla visita di entrambe le strutture del magnifico Centro faunistico Uomini e lupi (da non perdere assolutamente!). Ci si inoltra lungo il vallone della Barra passando da un ambiente boscoso a uno di alta montagna, dominato da rocce e radi pascoli. Lungo il cammino l'avvistamento di marmotte e camosci è quasi garantito, occhi aperti!

1 Il percorso

Da San Giacomo di Entracque (m 1.213 - coordinate: 44°10'30" N / 7°23'09" E) si continua a percorrere la strada asfaltata che passa esattamente tra il bianco edificio della Baita Gelas e quello rosso del Rifugio escursionistico San Giacomo.

La strada diviene presto sterrata salendo in modo graduale e continuo in mezzo a una bella faggeta, mantenendosi parallela al corso del torrente Gesso della Barra e compiendo alcuni ampi tornanti che fanno prendere quota. Presso alcuni di quelli che curvano verso destra è possibile ammirare lo scorrere impetuoso del torrente, che in certi punti forma vere e proprie rapide.

Man mano che ci si inoltra nel vallone della Barra, i faggi si fanno più piccoli e radi fino a scomparire del tutto. La vallata percorsa si presenta ora ampia ed erbosa, con il torrente Gesso della Barra che scorre parecchio più in basso rispetto al tracciato della sterrata. Durante la salita si raccomanda di mantenere gli occhi aperti, poiché l'avvistamento di camosci e marmotte al pascolo nelle spianate erbose è assai frequente, soprattutto nei pressi dell'edificio del Gias Isterpis (m 1.368).

Una volta giunti al **piazzale dei Cannoni** (m 1.433), segnato da cartelli di legno e da un pannello de "La memoria delle Alpi" che ricorda l'esodo degli ebrei in fuga da Saint-Martin-Vésubie, l'ambiente è ormai completamente privo, costellato da una bassa vegetazione (50 minuti da San Giacomo). La sterrata si restringe gradualmente e il fondo diviene più sassoso e irregolare, salendo in modo più accentuato, pur mantenendo una pendenza costante. Alcuni tornanti decisi fanno salire al **passo di Peirastretta** (m 1.650) dove si affianca il torrente.

Il paesaggio si fa più duro, costellato da grandi rocce e sfasciumi, un panorama che ci accompagnerà per buona parte del trekking intrapreso. La strada si fa più graduale e il rifugio appare già alla vista, ma per raggiungerlo si devono ancora percorrere alcuni tornanti sassosi, passando davanti al bivio per il Colle di Fenestrelle (da cui si scenderà alla fine del trekking) e superando il corso del torrente su una bassa passerella, inoltrandosi così nel **Piano del Praiet** (m 1.800).

Per raggiungere il **Rifugio Soria-Ellena** (m 1.840 - coordinate: 44°08'26" N / 7°21'48" E) si può seguire semplicemente la strada che si inoltra nel pianoro per tornare quindi indietro con un'ampia curva (alternativa più lunga e graduale), oppure imboccare lo stretto sentierino che si stacca sulla sinistra subito dopo il ponticello e che punta inizialmente verso il basso caseggiato del Gias del Praiet, per poi innalzarsi in modo ripido fino al rifugio (variante più corta ma più erta).

Dedicato alla famiglia

Il Rifugio escursionistico San Giacomo dispone di un ampio salone con caminetto, adatto per trascorrere la serata a giocare tranquillamente.



Le camere sono attrezzate sia con letti normali, che letti a castello con il piano alto fornito di sponde anti-caduta. I servizi sono in camera. Appena fuori dall'edificio, sulla sinistra, si trova una fontanella dove far rifornimento di acqua fresca.

Se si decide di trascorrere una giornata in più a San Giacomo di Entracque, si consiglia una brevissima passeggiata in direzione del vallone di Moncolomb, in direzione completamente opposta al tracciato del Trekking del Lupo. Si attraversa il ponte sul torrente Gesso della Barra, posto a valle rispetto alla borgata. Si passa accanto all'area del campeggio Sotto il faggio, dove si trovano fantastici alberi, ovviamente di faggio, che sembrano dimore di folletti e fate, per proseguire un poco sulla strada asfaltata (chiusa al traffico). Appena dopo la prima curva verso destra si passa nei pressi di una cascatella che, nel periodo autunnale, quando le foglie di faggio diventano un bruno tappeto, diventa un incantevole luogo magico. Proseguendo lungo la strada asfaltata, e mantenendosi sempre all'interno di uno stupendo bosco di faggi, si giunge, in prossimità di una curva verso sinistra, a un assembramento di rocce (cartello Scalata) con un sorta di piccola grotta facilmente accessibile. Proseguendo lungo la strada asfaltata si arriva ai m 1.250 delle ex Case di caccia reali, dietro le quali si trova una freschissima fontana (40 metri di dislivello in salita, 1 km di distanza, 20 minuti solo andata).

Percorrendo il Trekking del Lupo, in prossimità del passo di Peirastretta, il sentiero passa molto vicino al torrente, tanto da potersi soffermare per alcuni giochi prima di affrontare gli ultimi tornanti che portano al pianoro.

Il Rifugio Soria-Ellena ha la zona notte suddivisa su due piani. In uno si trova una camerata da 20 posti, al piano superiore camerette da

1 Storie di lupi: Navarre

È il 9 gennaio 2012, e al Centro tutela e ricerca fauna selvatica Monte Adone di Sasso Marconi (Bologna), arriva una richiesta di soccorso per un lupo ferito. È immerso nelle fredde acque del fiume, sotto shock, denutrito e con gli arti posteriori paralizzati dal freddo. Con grande fatica viene sedato e recuperato, ma ci si rende conto che il lupo è in arresto cardio-circolatorio. Senza esitare viene iniziata la manovra di massaggio cardiaco e di respirazione "bocca-a-bocca", e incredibilmente il lupo reagisce alle manovre e può essere trasportato per le cure necessarie. Tra varie patologie, di cui la più grave è la paralisi delle zampe posteriori dovuta a una infezione, vengono trovati nel corpo ben 35 pallini di piombo.

Con il tempo il lupo, chiamato Navarre, recupera peso ed energie, tornando anche a camminare, e gli operatori del centro pensano ormai di poterlo a breve liberare.

Purtroppo, nel maggio 2012 Navarre ha un improvviso peggioramento e nonostante le tempestive cure, non ce la fa...

Informazioni e video della sua liberazione: www.centrotutela-fauna.org/appr/La_storia_di_Navarre.xhtml.

quattro a sei letti a castello che sono disposti a due o a tre livelli. I bagni sono in comune al piano e sono dotati di acqua calda. I servizi igienici della zona giorno sono all'esterno dell'edificio, nella parte posteriore. Una saletta serve come area lettura e viene messo a disposizione un computer con connessione internet, mentre fate caso ai soprannobili sui davanzali della sala da pranzo... ebbene sì, sono ricavati da bottiglie di plastica: un modo alternativo per riciclare il pet! Alla sera restate un po' fuori: presso le rocce del Gias del Praiet, posto più in basso, c'è sempre un po' di assembramento, camosci e stambecchi vengono attirati dal sale delle mucche e si affollano nei dintorni. Uno spettacolo da non perdere!

Se si decide di pernottare due notti al Soria-Ellena, l'ideale è esplorare l'ampia conca del Piano del Praiet: soprattutto nella zona centrale si trova un tratto di strada assai buffo ben delimitato da due linee di pietre. I grandi massi che costellano il pianoro si offrono, inoltre, a facili arrampicate, mentre il torrente scorre in modo così basso da non creare pericolo, se non alle scarpe e alle calze dei piccoli escursionisti.

1 Centro faunistico Uomini e lupi

A Entracque, si trova il primo centro faunistico delle Alpi Italiane interamente dedicato al lupo, l'unico in area alpina dotato dell'autorizzazione del ministero dell'Ambiente per l'ospitalità temporanea o permanente dei lupi.

È diviso in due strutture ben distinte, entrambe con ambientazioni visive e sensoriali che guidano alla scoperta dei lupi attraverso due filosofie diverse.

Una, ubicata in pieno centro a Entracque (piazza Giustizia e Libertà 2, tel. 0171-97.86.16), accompagna il visitatore attraverso i miti e le favole che da sempre hanno visto il lupo come protagonista o vittima. La voce narrante di Prezzemolo, nonno-cantastorie, ci accompagna sala dopo sala, partendo dalla Tenda delle favole (raccontate attorno al fuoco), per passare all'Officina delle biciclette dalla quale parte un viaggio attorno al mondo, sulle tracce del lupo e delle storie che ha generato. Nella Galleria dei ritratti, comodamente seduti su ottocentesche poltrone, saranno i dipinti di contrabbandieri, lupari e guardiacaccia ad animarsi per narrare le loro vicende legate a questo predatore (con effetti speciali degni del miglior Harry Potter!). Infine, dall'interno della Grotta, nascosti come il lupo protagonista, sentiremo la voce di pastori, veterinari, guardaparco ed escursionisti perorare la propria causa pro, o contro, il lupo.

Il secondo centro, in località Casermette (strada Provinciale per San Giacomo 3, tel. 0171-87.80.07), illustra l'arrivo del lupo sulle nostre Alpi, seguendo la storia vera del lupo Ligabue (seguito nel 2004 con un radiocollare dall'Appennino parmense fino alle Alpi Marittime) narrata dalla voce di una appassionata fotografa. Anche qui diversi ambienti (laboratorio, biblioteca, cucina, bosco e rifugio montano) approfondiscono le caratteristiche, il comportamento sociale, le tecniche di caccia e tutto quanto riguarda il lupo, accompagnati in un percorso non solo visivo, ma anche olfattivo e sensoriale. Il tragitto termina a un'altana di osservazione che domina una parte degli otto ettari in cui è ospitata una coppia di lupi, esemplari raccolti feriti e che sono qui in convalescenza o che non è più possibile re-immettere in libertà.

Come in natura, l'avvistamento di questi esemplari non va dato per scontato: animali cauti ed elusivi, sembra quasi che siano loro, a studiare noi. Per la visita di ogni centro va considerata almeno un'ora.

Maggiori informazioni: www.centrouominielupi.it.

Indice

PAG

5 Introduzione

22 Prima di partire

Le tappe

26 Storie di Lupi: Ligabue

Tappa 1 28 Da San Giacomo di Entracque al Rifugio Soria-Ellena
Il Centro faunistico Uomini e lupi

Tappa 2 34 Dal Rifugio Soria-Ellena al Rifugio de la Cougourde
Reintroduzione del gipeto nel vallone della Barra

Tappa 3 40 Dal Rifugio de la Cougourde a Le Boréon
Centro faunistico Alpha Loup

Tappa 4 46 Da Le Boréon al Rifugio Regina Elena
La memoria delle Alpi: il rimpatrio degli ebrei da Saint-Martin-Vésubie a Cuneo

Tappa 5 52 Dal Rifugio Regina Elena al Rifugio Questa
La strada militare Valscura-Fremamorta

Tappa 6 58 Dal Rifugio Questa al Rifugio Valasco
Storia del Rifugio Valasco

Tappa 7 64 Dal Rifugio Valasco a Terme di Valdieri
I Giardini Valderia

Tappa 8 70 Da Terme di Valdieri al Rifugio Morelli-Buzzi
Le prede dei lupi

Tappa 9 75 Dal Rifugio Morelli-Buzzi al Rifugio Genova-Figari
La diga del Chiotas

Tappa 10 80 Dal Rifugio Genova-Figari a San Giacomo
di Entracque
San Giacomo com'era

87 Il punto di vista dei pastori

88 Congedo

91 Chi siamo

Dieci giorni in cammino sulle tracce del lupo attraverso il Parco delle Alpi Marittime in Piemonte e il Parco del Mercantour in Francia. Di rifugio in rifugio tra splendide montagne, laghi, foreste, valli e cascate incantevoli, percorrendo anche le Strade reali di caccia tracciate per Vittorio Emanuele II nella seconda metà dell'Ottocento.

Potrete ammirare i lupi da vicino (ma senza alcun pericolo), visitando i centri faunistici di Entracque e di Le Boréon, dove scoprirete tutto sulla vita, il comportamento e la storia di questi magnifici animali. Ma avrete anche la possibilità di avvistare camosci e stambecchi, marmotte e maestosi rapaci.

Una guida con le carte dettagliate, la descrizione dei percorsi e dei luoghi, e gli indirizzi dove dormire. Infine le informazioni utili per affrontare questo itinerario anche con i bambini.

PERCORSI Una collana dedicata a tracciati ricchi di senso e di storia, nata per promuovere modi e stili di viaggio "leggeri" e alla portata di tutti.

Nella stessa collana:

Italia coast to coast

La grande traversata della Toscana a piedi

Sardegna a piedi

Guida al Cammino di Santiago de Compostela

Guida alla Via Francigena

Di qui passò Francesco

13,50 euro

ISBN 978-88-6189-295-8



9 788861 892958